

XXV

# Sondrio Festival

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI DOCUMENTARI SUI PARCHI  
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON PARKS

Sondrio, Italia, 10 - 16 ottobre/october 2011

*Convegno internazionale*

“Quale futuro per i parchi di montagna?  
Stelvio, Yellowstone, Sagarmatha”

Contributo a vent'anni dalle tesi di Sondrio

*Sondrio, 14 ottobre 2011*

## “Engadina, Stelvio e Adamello aree protette europee”

A cura di

**Dario Furlanetto**

Direttore Parco Adamello

### 1. Verso un Parco Europeo nelle Alpi Centrali

Nel novembre del 1983 la Regione Lombardia, istituendo il Parco Adamello, diede corpo giuridico e geografico ad un tassello che andava a completare, ponendosi al centro, un sistema di aree protette unico, non solo nell'intero arco alpino, ma in Europa, per vastità e ricchezza di biodiversità, di paesaggi e di culture.

Quattro aree protette in continuità di ambienti e confini caratterizzano quindi, sin d'allora, le Alpi Centrali: il Parco Nazionale Svizzero dell'Engadina, il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Naturale Adamello - Brenta in Trentino ed il Parco dell'Adamello lombardo. Già oggi, questo “Sistema di Aree protette delle Alpi centrali” vanta una superficie complessiva di oltre 2500 km<sup>2</sup> favorendo la conservazione di un insieme di ecosistemi tra i più preziosi della catena alpina.

L'ipotesi di istituire a cavallo delle Alpi centrali un'area protetta di consistenza sopranazionale è di lunga data e prese corpo subito dopo l'istituzione del parco Adamello lombardo.

Infatti, il 9 giugno del 1984 si tenne a Breno, a cura del Consiglio Regionale lombardo di “Italia Nostra” e della Comunità Montana di Valle Camonica, con il patrocinio della stessa Regione Lombardia, il Convegno intitolato “Adamello un Parco per l'Europa”.

Il tema venne ripreso ed amplificato nel novembre del 1993 quando, presente Reinhold Messner quale padrino dell'iniziativa, l'allora Ministro dell'Ambiente Valdo Spini, il Sottosegretario del Ministero dei lavori Pubblici Achille Cutrera e l'Assessore al territorio di Regione Lombardia Fiorello Cortiana, presentarono il progetto denominato “PEACE”, acronimo del futuro “Parco Europeo delle Alpi Centrali”.

# Sondrio Festival

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI DOCUMENTARI SUI PARCHI  
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON PARKS

Sondrio, Italia, 10 - 16 ottobre/october 2011

Da allora, il progetto di far nascere il primo “Parco Europeo” - pensato come una libera federazione tra i gestori delle diverse AP coinvolte - si è arenato, fatto salvo un incontro avvenuto tra i rappresentanti dei 4 parchi contermini, promosso dal Parco Naturale Adamello Brenta e dal Parco Adamello lombardo, svoltosi a Spormaggiore (TN) il 15.12.2005 finalizzato, oltre che a rilanciare l'idea del Parco Europeo, a rendere operativa la collaborazione su alcuni temi, in particolare la gestione dell'orso bruno e del gipeto.

## 2. Un “sistema” di Aree Protette che già esiste.

Quello che abbiamo appena definito “Sistema di Aree protette delle Alpi centrali”, sebbene sia già oggi di elevato valore e dimensione, potrebbe crescere ancora. Infatti, poco più a ovest dei gruppi Adamello – Stelvio vi sono i due Parchi lombardi delle Orobie bergamasche e delle Orobie valtelinesi e basterebbe dar corso alla definizione del sistema di protezione delle Orobie bresciane per saldare l'anello mancante, saldatura peraltro già prevista nelle aree di reperimento previste dalla legge sulle AP lombarde e ribadita recentemente dalla Deliberazione di Giunta Regionale del 26/11/2008 n. 8/8515, sulla realizzazione della “Rete Ecologica Regionale” (RER) che prevede, appunto, tale completamento funzionale.

Poco a sud del gruppo Adamello lombardo - Adamello Brenta trentino, v'è il Parco dell'Alto Garda bresciano. Anche in questo caso la RER regionale già prevede il mantenimento di un sistema di “primo livello”, cioè ad elevata protezione ambientale, per mantenere e favorire la continuità biologica e territoriale tra le due aree.

A nord, il sistema di aree protette della Provincia di Bolzano si pone in continuità territoriale con il la Riserva della Biosfera (MAB) della Val Müstair, recentemente riconosciuta dall'Unesco oltre che in procinto di essere riconosciuta parco regionale svizzero ed a sua volta in continuità funzionale e con il Parco Naturale Kaunergrat, nel Tirolo austriaco.

L'opportunità di dare corpo al più vasto sistema di aree protette d'Europa appare ancora più interessante se si vanno ad analizzare i siti di “Natura 2000” già localizzati su questi territori. Infatti, le oltre 60 aree SIC e ZPS che si sovrappongono o si inseriscono nel “Sistema” anzi descritto, già prefigurano un'unica Area Protetta posta nel cuore delle Alpi centrali, vasta oltre 14.000 km<sup>2</sup>. Basterebbe riconoscere formalmente ed in modo unitario quello che già c'è, per affermare che ci troviamo di fronte ad uno dei più vasti parchi del continente europeo, che si estenderebbe dai territori caratterizzati dai climi temperati e mediterranei del Lago di Garda, sino ai ghiacciai alpini, per ridiscendere verso il nord delle Alpi: uno straordinario e unico territorio rappresentante di molte eccellenze della biodiversità europea.

D'altra parte, all'osservatore attento, tale ipotesi scaturisce spontaneamente. E' l'essenza stessa dei territori e la loro articolazione geografica, ma ancor più il loro rappresentarsi nel tempo e nella storia, che fa di questi luoghi un complesso unitario di rilevanza internazionale tra i meglio conservati del Continente.

Parchi Nazionali e Regionali, Riserve Naturali, Riserve della Biosfera, siti di “Natura 2000” non a caso oggi caratterizzano giuridicamente, pur nelle diverse sfaccettature normative, la comune volontà culturale e le

# Sondrio Festival

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI DOCUMENTARI SUI PARCHI  
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON PARKS

Sondrio, Italia, 10 - 16 ottobre/october 2011

conseguenti decisioni politiche che tre Stati nazionali e le autonome articolazioni regionali e cantonali in essi comprese, hanno riconosciuto e deciso per tutelare e valorizzare questo lembo di terre alpine. Il complesso di queste aree protette costituisce oggi un patrimonio di natura, arte e cultura di inestimabile valore che trascende e supera la mera somma dei beni in essi racchiusi, materiali o immateriali che siano.

3. Strumenti per costruire un parco europeo (1): il Regolamento n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo alla costituzione di Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT).

Come ben sappiamo, i sistemi giuridici di gestione delle Aree Protette sono in continua evoluzione, anche in relazione alla affermazione di nuovi principi relativi alla governance, allo sviluppo sostenibile, all'integrazione delle considerazioni ambientali nella definizione delle altre politiche di gestione del territorio e delle attività economiche e sociali che lo caratterizzano. Le Aree Protette, in particolare quelle poste lungo le aree transfrontaliere, sono state riconosciute dall'Unione europea quali strumenti essenziali, da un lato, per la realizzazione di nuove forme di gestione sostenibile di risorse condivise tra diverse Comunità, dall'altro, per contribuire alla stabilità e alla sicurezza di intere aree regionali.

L'Unione Europea per venire incontro alle difficoltà incontrate dagli Stati membri nel campo della cooperazione transfrontaliera, ha adottato norme e regolamenti che introducono nuovi strumenti di cooperazione a livello comunitario (come ad esempio il Regolamento n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato italiano L 210 del 31.7.2006).

Tale regolamento, che si pone nel contesto della riforma della politica regionale per il periodo 2007-2013, consente di dar vita ai così detti "Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale" (GECT), dotati di personalità giuridica, operativi formalmente già a decorrere dal 1° gennaio 2007 e consentono di attuare progetti di cooperazione territoriale cofinanziati dalla Comunità, ovvero di realizzare azioni di cooperazione territoriale su iniziativa degli Stati membri.

I GECT, in particolare, hanno lo scopo di agevolare e di promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra i loro membri. Un GECT può essere composto da Stati membri, collettività regionali, collettività locali o altri organismi di diritto pubblico.

Le competenze di ciascun GECT sono stabilite tramite una "Convenzione di Cooperazione" elaborata e approvata dai suoi membri. I membri decidono se costituire il GECT come entità giuridica separata o se affidare i compiti ad uno di loro.

Nei limiti delle sue attribuzioni, il GECT agisce in nome e per conto dei suoi membri. Esso possiede a tal fine la capacità giuridica riconosciuta alle persone giuridiche dalle legislazioni nazionali nei quali opera.

Il GECT può essere incaricato di attuare programmi cofinanziati dalla Comunità, ovvero azioni di cooperazione transfrontaliera con o senza intervento finanziario comunitario. Per essere riconosciuti tali, i membri di un GECT devono trovarsi sul territorio di almeno due Stati membri.

# Sondrio Festival

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI DOCUMENTARI SUI PARCHI  
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON PARKS

Sondrio, Italia, 10 - 16 ottobre/october 2011

La “Convenzione di Cooperazione” è limitata esclusivamente al settore della cooperazione determinato dai suoi membri, precisa le funzioni del GECT, la sua durata e le condizioni del suo scioglimento. La convenzione precisa inoltre il ruolo e le responsabilità attribuita a ciascun membro. Il diritto applicabile per l'interpretazione e l'applicazione della convenzione è quello dello Stato membro nel quale si trova la sede ufficiale del gruppo. Il GECT adotta il proprio Statuto sulla base della “Convenzione di Cooperazione”. Esso contiene le disposizioni che riguardano, in particolare:

- l'elenco dei membri;
- l'obiettivo e le funzioni del GECT nonché le relazioni con i membri;
- la denominazione e la sede;
- gli organi, le loro competenze e il relativo funzionamento;
- le procedure decisionali;
- la scelta della lingua o delle lingue di lavoro;
- le modalità di funzionamento, segnatamente per quanto riguarda la gestione del personale, le relative modalità di assunzione, la natura dei contratti, ecc.;
- le modalità del contributo finanziario dei membri nonché le norme applicabili in materia di contabilità e di bilancio;
- la designazione di un organismo indipendente di controllo finanziario e di audit esterno.

I membri stabiliscono un bilancio annuale di previsione che è oggetto di una relazione annuale di attività certificata da esperti indipendenti. I membri sono responsabili finanziariamente in proporzione del loro contributo al bilancio fino all'estinzione dei debiti. Le disposizioni relative alla politica di coesione ed ai relativi finanziamenti per il periodo 2007-2013 si trovano e si riferiscono ai quattro regolamenti specifici riguardanti:

- Disposizioni generali attinenti al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo e al Fondo di coesione;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione.

#### 4. Strumenti per costruire un parco europeo (2): il progetto ECONNECT

# Sondrio Festival

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI DOCUMENTARI SUI PARCHI  
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON PARKS

Sondrio, Italia, 10 - 16 ottobre/october 2011

Con l'acronimo ECONNECT si caratterizza un progetto finanziato dall'Unione Europea nel quadro del Programma Spazio Alpino ETC e cofinanziato dall'ERDF; il suo periodo di attuazione va da settembre 2008 ad agosto 2011. Il finanziamento totale per il progetto ammonta a 3.198.240,00€. Il progetto ECONNECT ha come obiettivo l'incremento della connettività ecologica nelle Alpi. Il progetto ECONNECT mira a coinvolgere numerose organizzazioni internazionali legate alla Convenzione delle Alpi, istituti scientifici e istituzioni locali.

Il principio a cui si ispira il progetto ECONNECT parte dal riconoscimento che nelle Alpi la creazione di Aree Protette è stato sicuramente lo strumento con cui sono state attuate le politiche di conservazione dell'ambiente naturale, ma è stato anche un mezzo per valorizzare le risorse economiche e culturali locali. In tale contesto, un aspetto di vitale importanza nel processo di conservazione delle Alpi è stato riconosciuto nella realizzazione di un sistema di interconnessione tra le diverse aree tale da permettere la migrazione delle specie, animali e vegetali, lungo l'intero arco alpino. Il flusso di germoplasma attraverso le Alpi è di vitale importanza, soprattutto per alcune specie costrette a confrontarsi con trasformazioni ambientali causate dai cambiamenti climatici. Al fine di proteggere con successo la biodiversità alpina è stato ritenuto necessario un approccio coordinato e sovranazionale che sia conforme col quadro giuridico proposto dalla Convenzione delle Alpi.

L'impegno di ECONNECT è dunque quello di creare un continuum ecologico attraverso le Alpi. Una volta appurata la centralità delle aree protette, è risultato essenziale studiare un sistema di collegamento tra loro al fine di raggiungere una connettività tra gli ecosistemi alpini. Per raggiungere questo obiettivo, ECONNECT ha preso in considerazione non soltanto gli aspetti naturalistici, ma anche la dimensioni sociale ed economica delle popolazioni alpine, altrettanto importanti per la promozione di network ecologici.

Secondo ECONNECT se l'obiettivo principale resta la protezione della biodiversità nel territorio alpino, tale scopo potrà essere raggiunto solo attraverso un approccio integrato e multidisciplinare finalizzato a incoraggiare la creazione di un continuum ecologico nelle Alpi. Il progetto presta particolare attenzione a quelle regioni a elevato valore in termini di biodiversità con l'obiettivo di stabilizzare e accrescere i collegamenti tra queste e altre regioni confinanti. Per raggiungere questi obiettivi, il progetto sta tentando di portare a termine una serie di attività riconducibili a tre settori di lavoro distinti:

## **Raccolta di informazioni:**

armonizzare i dati geografici riguardanti tutti i paesi partecipanti

# Sondrio Festival

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI DOCUMENTARI SUI PARCHI  
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON PARKS

Sondrio, Italia, 10 - 16 ottobre/october 2011

considerare ogni ostacolo fisico o giuridico alla realizzazione di corridoi ecologici  
identificare corridoi ecologici tra zone ad alto valore di biodiversità nelle Alpi e legami con altre regioni.

## Attività sul campo:

creare, approvare e testare un approccio metodologico per la creazione di corridoi ecologici e promuovere questa procedura lungo la regione alpina rafforzare la cooperazione tra istituzioni di rilievo concretizzare idee e attività in regioni pilota ad alto tasso di biodiversità

## Comunicazione:

sottolineare l'importanza della connettività ecologica  
diffondere i risultati del lavoro svolto.

In questo ambito, ECONNECT ha individuato sette aree alpine definite **“Regioni Pilota”** dove realizzare i suoi obiettivi mettendo in pratica strategie efficaci per il coinvolgimento delle comunità locali, che da tali strategie possano trarne vantaggi. In queste zone si lavorerà per creare un continuum ecologico e per ridurre la frammentazione attraverso corridoi ecologici e misure volte a favore lo sviluppo di una rete ecologica pan-alpina. Tali aree sono:

- L'area transfrontaliera Berchtesgaden - Salisburgo
- Il dipartimento francese dell'Isère
- La regione delle alpi “Northern Limestone”
- Il triangolo retico (Engadina - Trentino Alto Adige - Tirolo)
- La regione degli Alti Tauri
- Le Alpi sud - occidentali - Mercantour / Alpi Marittime
- La regione del Monte Rosa.

Nella regione del triangolo retico, che si estende a cavallo di Austria, Italia e Svizzera, il progetto ECONNECT ha individuato due aree maggiormente rilevanti: la prima si estende dalla Pianura Padana e passando lungo la valle dell'Adige raggiunge le Alpi centrali, giungendo fino alla valle dell'Inn (Engadina in Svizzera e alta valle dell'Inn in Austria). La seconda area è quella che ci riguarda, situata tra Aree Protette già esistenti: il Parco Nazionale Svizzero, il Parco Nazionale dello Stelvio, la Riserva della Biosfera Val Müstair, il Parco Naturale Kaunergrat, il Parco dell'Adamello lombardo, il Parco Adamello Brenta e alcune zone a Parco Naturale del Sud Tirolo. Il progetto ECONNECT prevede che in questa regione vengano presi in considerazione aspetti prettamente amministrativi e legali finalizzati allo sviluppo di un collegamento strutturato tra le aree protette esistenti.

# Sondrio Festival

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI DOCUMENTARI SUI PARCHI  
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON PARKS

Sondrio, Italia, 10 - 16 ottobre/october 2011

## 5.CONCLUSIONI

Da quanto sin qui descritto, appare evidente che l'Unione Europea ha già delineato sia gli strumenti giuridici che gli strumenti tecnico scientifici per sostenere il progetto di una grande "federazione" di Aree Protette nelle Alpi centrali <sup>(1)</sup>.

A ciò si affiancheranno gli strumenti di incentivazione economica e finanziaria che dovranno completare il quadro. Ora spetta alle Regioni e alle Comunità alpine coinvolte definire forme e contenuti da dare al progetto e assumere appieno il ruolo di protagonisti per dare vita al primo "Parco Europeo" del continente.

(1) Alcune esperienze di collaborazione internazionale tra aree transfrontaliere alpine sono già in corso, come quelle tra Alpi Marittime-Mercantour (attraverso una "Carta di Gemellaggio"), Gran PARadiso-Vanoise (attraverso una "Carta di buon vicinato") e quella tra Prealpi friulane e Triglav (attraverso la certificazione di parchi transfrontalieri fornita dal protocollo "Europarc transboundary parks").